

TIPI COSENTINI

E me' ad Annetta che contesta Fausto!

Di nuovo coi riflettori puntati. Chi ieri ha visto Anna Curcio, al secolo "Annetta", sulle home page dei siti d'informazione alla voce «Bertinotti contestato» ha pensato di sicuro: non cambia mai. E infatti l'attivista dei Movimenti, "fresca di stampa" con il libro edito da Rubbettino e dedicato al post inchiesta no-global del novembre 2002, in più d'un portale si vede in primissimo piano con l'immane telecamerina digitale. A un palmo di naso, di spalle, ecco la terza carica dello Stato che la indica. Per lui cori e striscioni "de sinistra" davanti all'università La Sapienza di Roma. «Vergogna, buffone, guerrafondaio», e ancora «Bertinotti-not-in my name», ovvero "non in mio nome" come urlano i pacifisti di tutto il mon-



do: l'ex icona della sinistra-sinistra, a dire dei figli dei 77ini, da quando è presidente della Camera s'è troppo ammorbidito. Sbagliata la sua posizione sulla politica estera e missioni di peace-keeping in particolare. «La politica non è un pranzo di gala» replica lui. Leggeremo il retroscena sul prossimo libro di Annetta? A trent'anni esatti dalle sommosse universitarie, nella stessa cornice in cui si trovò Lama, non sarebbe fuori luogo per spiegare com'è cambiata la sinistra. PS: il fratello di Anna, Antonio, è segretario di circolo. Del Prc...

CalabriaOra del 27.03.07 – pagine locali

Il Quotidiano della Calabria del 27.03.07 – pagine regionali

Il personaggio

Fausto ad "Annetta" la ribelle «Buffona sei tu, chiedimi scusa»

*"Blitz" di Anna Curcio, sociologa dell'Unical
E' a lei che il presidente della Camera si rivolge*



Anna Curcio mentre contesta Bertinotti

segue dalla prima

contestato duramente dai ragazzi della Rete per l'autoformazione, un collettivo di universitari romani nato il 25 ottobre dello scorso anno. Lei è Anna Curcio, "Annetta" per gli amici, sociologa dell'Università della Calabria, di casa a Roma. Passava di lì per caso, ieri mattina, accanto ai viali dell'Università La Sapienza, con la sua videocamera in mano, e non ha resistito al richiamo della protesta. Del resto, la sua indole combattiva è nota a Cosenza, sua città natale, e non solo.

Perché la militanza e l'appartenenza al cosiddetto "popolo di Seattle" è solo un aspetto della sua vicenda personale e politica. L'altro, il più doloroso, è il coinvolgimento nell'inchiesta no global (il processo è ancora in corso), la detenzione nel supercarcere di Latina, insieme a brigatiste e terroriste di varia militanza, l'accusa di sovversione.

La città dei Bruzi, dopo quegli arresti, si sveglia come da un torpore, si mobilita in un corteo di massa. Tutto questo "Annetta", 36 anni, lo raccon-

ta nel suo libro "La paura dei movimenti. Evento e genealogia di una mobilitazione", edito da Rubbettino.

Da quel 23 novembre 2002 la voglia di combattere non le è passata. Lo si vede bene dallo scatto che la ritrae vis à vis con Bertinotti. Contestato come accadde a Luciano Lama, segretario generale della Cgil, nel '77.

Erano altri tempi, certo. Ma il parallelo, anche temporale, viene naturale. "I Lama in Afghanistan" si legge su uno striscione fuori dall'ateneo romano. Mentre altrove, l'Università della Calabria organizza un ciclo d'incontri dal titolo: "Settantasette. Volti e parole di una generazione ribelle 30 anni dopo".

Ed ecco dalle nebbie degli anni di Piombo risorgere Oreste Scalzone, appena rientrato dalla Francia dopo la prescrizione dei reati. Giovedì pomeriggio, nell'aula circolare (17.30), converserà con Franco Piperno e la giornalista Ida Dominijanni sulla fine dell'ideologia comunista e sul carattere trasversale che il movimento del '77 ebbe in Italia. Corsi e ricorsi storici.

Simona Negrelli